



Il Vescovo di Mazara del Vallo

PROT. N. 20/26V

MESSAGGIO DEL VESCOVO PER LA GIORNATA PRO-SEMINARIO 2026

Carissimi tutti,
in preparazione alla Giornata diocesana per il nostro Seminario faccio mia una espressione dell'amato e indimenticabile Papa Francesco, ad un anno dalla sua morte: "Lo Spirito ci ama e conosce il posto di ognuno nel tutto, per Lui non siamo coriandoli portati dal vento, ma tessere insostituibili del suo mosaico" (Omelia Pentecoste 2020).

La giornata Pro-Seminario sarà celebrata in tutte le comunità ecclesiali della Diocesi, **domenica 26 aprile p.v., IV di Pasqua, denominata del Buon Pastore.**

L'immagine del mosaico, suggerita da Papa Francesco, ci ricorda come ogni tessera sia preziosa, unica, indispensabile. Mi piace pensare che ogni battezzato è chiamato ad essere quel tassello prezioso nel grande mosaico di Dio. In questa domenica del Buon Pastore tutti siamo chiamati a riflettere sul dovere di valorizzare la chiamata, i carismi e i doni seminati da Dio nella vita di ognuno.

Pertanto il delicato impegno dell'animazione della pastorale vocazionale non può essere delegata solo ad alcuni presbiteri, a specifici uffici o al Seminario diocesano. Suscitare interrogativi, curare e accompagnare il cammino di quanti si mettono in ricerca e si aprono ad accogliere il dono della chiamata è responsabilità di tutta la comunità ecclesiale. Ogni comunità, ogni suo membro, è invitato a porsi alcune domande: come vivo la mia testimonianza di credente? Come vivo la mia *sequela Christi*? Sono contento? Quale impegno metto in atto per avvicinare il Vangelo ad ogni uomo e donna del nostro tempo e curare ogni sensibilità vocazionale nella realtà della comunità?

La nostra vita è il miglior manifesto vocazionale, perché la fede nasce da una attrazione, da un movimento interiore che Dio stesso suscita nel cuore. Solo il Padre può disporre una persona ad andare verso Gesù, ad accendere quel desiderio profondo che apre alla fede. Per questo la fede non si impone e non si costruisce artificialmente ma è frutto di relazione.

Quando preghiamo per le vocazioni, noi chiediamo a Dio che il nostro cuore venga toccato, attratto, orientato da Lui. Dobbiamo crederci di più. I doni si chiedono con insistenza, si attendono con umiltà e si invocano con fiducia. Dio non è indifferente alle nostre richieste, non resta sordo davanti a chi chiede il bene più grande per l'altro.

Occorre proporre ai giovani, con rinnovato entusiasmo la bellezza della radicalità della sequela di Cristo, mostrandone il fascino, e attraendo con la testimonianza della nostra vita totalmente donata.

Le parole affascinano ma solo l'esempio coinvolge e trascina.

Essere *tessere insostituibili* di un mosaico è invito a comprendere il valore unico ed originale di ciascuno, anche in tempi così difficili ed impegnativi.

Esorto tutti a celebrare la giornata Pro-Seminario con la consapevolezza che ci viene dal Vangelo che ascolteremo nella IV domenica di Pasqua: *Il Signore è il Buon Pastore, è colui che dà la vita ... e non agisce come mercenario* (cfr Gv 10,11).

Ricordo che le offerte raccolte in tutte le celebrazioni eucaristiche vanno inviate con sollecitudine in Economato (colletta obbligatoria).

Preghiamo il Buon Pastore a cui consegniamo questo tempo come opportunità di discernimento, di formazione e di riflessione perché susciti nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità parrocchiali il dono di vocazioni autentiche, vere, e questo grazie alla testimonianza di credenti credibili e comunità feconde.

Esprimo gratitudine a quanti sostengono la vita del nostro seminario con la loro generosità e presenza. In particolare ringrazio don Gioacchino che con disponibilità e sacrificio in questo tempo si è assunto il compito di animare la vita del nostro seminario. La nostra gratitudine va anche all'equipe dei formatori del seminario arcivescovile di Palermo dove è accolto e accompagnato il nostro seminarista Cristian e, al propedeutico, Leandro.

Invito tutti a invocare il dono dello Spirito Santo perché non manchi il dono dei ministri ordinati, presbiteri e diaconi, capaci di slanci significativi, di radicalità evangelica, di dedizione totale.

Il popolo di Dio ha bisogno di pastori dal cuore grande e i tempi che viviamo esigono il coraggio di un amore totale e gratuito per Dio e per i fratelli.

La Vergine che noi invochiamo come Regina del Paradiso e madre dei presbiteri rivolga il suo sguardo materno sulla nostra chiesa diocesana. Vogliamo accogliere Maria nella nostra vita e affidarle la nostra vocazione. Vogliamo assumerla come madre e maestra del nostro cammino spirituale. Vogliamo imitarla nella sequela di Cristo, nella docilità allo Spirito, nell'ascolto della Parola e nell'impegno di custodirla, meditarla e praticarla.

Con affetto grande metto il mio cuore accanto al vostro e a tutti arrivi il mio abbraccio benedicente.

Mazara del Vallo, 21 aprile 2026

† Angelo
Vescovo